

Dir. Resp.: Antonio Ardizzone

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella: «Tropo rigore, così l'Europa rischia di soffocare»

ROMA

●●● Una crisi profonda che conferma la mancanza di progettualità, di futuro, di visione comune. Un'Europa che sembra essere sempre più lontana dagli ideali dei padri fondatori e sempre più chiusa in uno spazio «dove far competere interessi diversi, spingendoli talvolta fino al punto di creare fratture e gravi diseguaglianze sociali». La crisi greca sta monopolizzando le energie dei leader europei su numeri, calcoli e percentuali e Sergio Mattarella non nasconde la propria preoccupazione per un'Europa che rischia di soffocare nella contabilità: «se si è avari di investimenti strategici facendo prevalere l'interpretazione più restrittiva dell'austerità economica alla nostra Europa mancherà il respiro», ha scritto ieri in un messaggio. Il presidente della Repubblica, dopo essersi speso per una soluzione che evitasse l'uscita di Atene dall'euro, ora guarda avanti. Ma non vede un futuro roseo dopo le crepe che l'ipotesi «grexit» ha aperto dentro l'Unione. Soprattutto dopo aver constatato che molti avrebbero sacrificato Atene sull'altare della disciplina di bilancio. «Il nostro pensiero oggi non può non andare alle difficoltà attuali dell'edificio europeo e alla crisi di credibilità che lo affligge, legate a evidenti affanni di progettualità e volontà politica generati - ha sottolineato in un messaggio in occasione dei 50 anni del traffico del Monte Bianco - da miopi percezioni di interessi nazionali, dall'incapacità di cogliere la meta e la responsabilità comune del nostro continente».

